
LABEO

RASSEGNA DI DIRITTO ROMANO

JOVENE - 5 (1959) 1 - NAPOLI

LABEO

Il quinto anno di vita della nostra Rivista si apre con due iniziative, che ci auguriamo incontrino il favore degli studiosi.

La prima iniziativa, già preannunciata lo scorso anno, è quella della pubblicazione di un Supplemento di Labeo in memoria di Siro Solazzi, ove si conterranno i saggi a lui dedicati da romanisti italiani e stranieri. Alcuni di questi saggi, giunti in anticipo sugli altri, sono stati e saranno preventivamente pubblicati nei fascicoli della Rivista, al fine di farli conoscere senza indugio al pubblico dei romanisti e degli storici del diritto antico.

La seconda iniziativa è quella di una nuova rubrica, dal titolo « Pagine vive », e merita qualche cenno più ampio di spiegazione e di giustificazione.

Troppe volte accade di aver bisogno, nel corso delle proprie indagini, di qualche scritto meritamente famoso, o comunque particolarmente noto, che giace nelle pagine di Atti accademici di scarsa diffusione o di Riviste non specificamente romanistiche, e quindi non facilmente accessibili agli specialisti del ramo. E troppe altre volte accade inoltre, scorrendo i fogli ingialliti di vecchie e rarissime raccolte, di imbattersi in saggi ormai praticamente ignorati, salvo che nei titoli, ma che rivelano invece una inospettata e gradevolissima freschezza.

La rarità di certe pubblicazioni e l'antichità di altre (per non parlare degli esigui mezzi economici di molte Biblioteche e Istituti) concorrono, insomma, nel determinare il disagio degli studiosi e, talvolta, il danno per l'obiettività e la pienezza delle loro ricerche. Il diffondersi mondiale degli studi romanistici aggrava, d'altra parte, il fenomeno, perchè non è raro che alla buona volontà e all'acume di certi esponenti delle nuove provincie romanistiche non corrisponda adeguata informazione dottrina e non conseguano, pertanto, quei risultati, che sarebbero stati altrimenti, con ogni probabilità, apprezzabili.

Ecco il motivo della rubrica dedicata alle « pagine vive »: nella quale saranno ripubblicati, come si intuisce, taluni di quei saggi che, per una ragione o per l'altra, non sono facilmente accessibili agli studiosi di diritto romano e di storia degli antichi diritti.

I saggi saranno, ovviamente, ripubblicati intatti, salvo una breve nota iniziale di aggiornamento. Della Raccolta in cui apparvero originariamente essi conserveranno non soltanto la menzione, ma la numerazione originaria delle pagine: per modo che la riedizione in Labeo non implichi confusioni nella citazione loro e non determini l'oblio della Raccolta di origine, che è la sola meritevole di essere ricordata nelle indicazioni bibliografiche.

Noi dubitiamo, peraltro, che la rubrica delle « pagine vive » possa riuscire pari ai nostri intenti, se dei lettori ci mancherà la indispensabile collaborazione.

Preghiamo, dunque, assai vivamente, tutti gli amici di Labeo di volerli essi stessi segnalare gli scritti romanistici, di questo e dell'altro secolo, che possano essere utilmente accolti tra le « pagine vive ». Contribuiscano gli amici, con la loro esperienza e con il loro senso critico, alla formazione di questa nostra antologia. Una antologia che non ci illudiamo sia fatta di pagine eterne, se pur ve ne sono, ma che ci auguriamo risulti di pagine tutte interessanti.